



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
ORMM066008: CPIA N.4 ORISTANO

Scuole associate al codice principale:

- ORCT70000D: CENTRO TERRITORIALE N.1
- ORCT701009: CENTRO TERRITORIALE N. 2
- ORCT702005: CENTRO TERRITORIALE N. 3
- ORCT703001: CENTRO TERRITORIALE N. 4
- ORCT70400R: CENTRO TERRITORIALE N. 5
- ORCT70500L: CENTRO TERRITORIALE N. 6
- ORCT70600C: CENTRO TERRITORIALE N. 7
- ORCT707008: CENTRO TERRITORIALE N. 8





Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 6	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 9	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 12	Competenze di base
pag 14	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 17	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 20	Ambiente di apprendimento
pag 23	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 26	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 29	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 32	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 35	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 37	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Nell'ambito dell'apprendimento permanente e del sistema d'istruzione degli adulti, la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale, consente di personalizzare i percorsi formativi attraverso il Patto Formativo Individuale. L'accoglienza è il momento centrale nella conoscenza dei singoli studenti e si articola in tre fasi: - conoscenza individuale dello studente; - ascolto dei bisogni individuali; - accertamento delle conoscenze e delle competenze in entrata, al fine di riconoscere eventuali crediti per definire i percorsi formativi e l'orientamento degli utenti. Sulla base delle informazioni raccolte, i docenti stabiliscono l'accesso ai livelli adeguati. In merito all'orientamento, è stata istituita una commissione che opera costantemente, in collaborazione con i Centri Per l'Impiego, i Comuni e altri enti, al fine di rilevare i bisogni formativi della popolazione locale. Il Collegio dei docenti è impegnato nello sforzo di convogliare le risorse disponibili, verso progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa. Al fine di intensificare la realizzazione di adeguati percorsi di formazione e istruzioni conformi alle esigenze degli studenti, vengono sfruttate al massimo tutte le possibilità che il "sistema CPIA" tende ad offrire, quali:

Punti di debolezza

Il Cpia 4 ha registrato 641 iscrizioni e ha sottoscritto 542 Patti Formativi. Tale discrepanza può attribuirsi al quadro dinamico dell'utenza, in particolare nell'alfabetizzazione di base, con una prevalenza di studenti stranieri con situazioni personali poco stabili dal punto di vista personale, familiare e lavorativo. Tali elementi contribuiscono a determinare un gap tra utenza potenziale e utenza reale. Un'ulteriore criticità è da attribuirsi alla non adeguata assegnazione dell'organico di diritto, rispetto all'organico di fatto, nel Primo Livello d'istruzione.



assegnazione dei crediti formativi tramite la Commissione Patti Formativi e i corsi propedeutici di 200h.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).



Motivazione dell'autovalutazione

In merito agli esiti dell'accoglienza e dell'orientamento, si ritiene di poter dare una valutazione globalmente positiva poiché, il numero dei patti formativi individuali, sottoscritti in relazione agli iscritti, per il primo periodo didattico, è in linea con i riferimenti regionali. Viceversa, per il secondo periodo didattico il numero dei p.f.i. risulta fortemente inferiore rispetto al contesto di riferimento regionale, di macro-area e nazionale. Rispetto a tale elemento la valutazione è duplice: per un verso rispecchia la discontinuità interna interlivello, eminentemente tra alfabetizzazione e primo periodo didattico, nonché un differente approccio del Cpia 4 nella stipula dei patti formativi



individuali, che provvede alla loro pianificazione e sottoscrizione per gli allievi che non interrompano la frequenza già nel periodo deputato all'accoglienza, vanificando la redazione del percorso individualizzato. Tale prassi comporta talvolta uno scostamento rilevanti fra iscritti frequentanti, muniti di p.f.i., e non frequentanti privi di piano didattico individuale. Congiuntamente a questo rilievo, non si deve dimenticare la debolezza dell'offerta formativa per la prosecuzione degli studi oltre il secondo periodo didattico, ovvero nel Cpia di secondo livello, che risulta fortemente deficitaria e non attrattiva per la desuetudine di taluni profili formativi o per la loro irrisoria spendibilità in termini di miglioramento delle proprie prospettive occupazionali. Il Cpia 4 si sta adoperando tanto per sollecitare le scuole secondarie di secondo grado ad aggiornare e rifunzionalizzare i corsi destinati all'utenza adulta, quanto, tramite la rete delle scuole di pari ordinamento, con l'obiettivo di sollecitare la Regione Autonoma della Sardegna a costituire una rete tra l'istruzione per adulti e la leFp, sulla falsariga di altre esperienze ormai consolidate presso altre regioni.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

L'analisi degli esiti in uscita consente di rilevare che, il Cpia 4 di Oristano raggiunge un livello più che soddisfacente circa il numero degli studenti che ultimano il percorso di primo livello, primo periodo didattico, conseguendo il titolo di studio, così come per quanti, iscritti ai percorsi di alfabetizzazione, ottengono l'attestato di livello A2 per la conoscenza della lingua italiana. Le percentuali, per quanto attiene ai primi, sono addirittura superiori di oltre 16 punti rispetto al riferimento regionale, e se si osservano i marcatori relativi alla macro-area di riferimento e al quadro nazionale, la forbice si allarga ancora di qualche decimale. A fronte di tale risultanza derivata dal raffronto tra percentuali, non deve essere tralasciato che, le cifre numeriche riguardanti gli allievi fotografano, al medesimo tempo, le dimensioni ridotte della nostra scuola, a sua volta calata in un territorio scarsamente popolato, con una caduta demografica costante da oltre un decennio. Di qui anche il dovere di sottolineare la profusione di forze per consolidare e mantenere quanto costruito finora. Spostando il focus sugli abbandoni durante il corso di studio, pure su questo fronte, la tenuta del Cpia 4 è rimarchevole per i corsi di primo periodo e alfabetizzazione, dove le percentuali si allineano ai riferimenti locali e nazionali. Infine, per quanto

Punti di debolezza

La lettura attenta della panoramica offerta dai dati qui rilasciati impone una riflessione critica sull'andamento del secondo periodo didattico, i cui iscritti sovente non raggiungono la certificazione delle competenze, prevista alla fine del biennio. La percentuale di coloro che conclude il percorso con successo si allinea con le medie regionali e della macro-area di riferimento, discostandosi, al contrario, nettamente da quella nazionale (4,8% contro 17,3%). Simmetrico è il riscontro fornito riguardo agli abbandoni, nel cui caso la percentuale desunta per il Cpia 4 è del 12%, significativamente più elevata di tutti i valori di confronto, con un ampio scarto rispetto alla macro-area, che riporta appena il 2,5%. I trasferimenti in uscita, così come enunciato nella sezione dedicata ai punti di forza, derivano dagli spostamenti a cui è soggetta la popolazione scolastica migrante, che sovente lascia la provincia di Oristano a favore di altre regioni peninsulari o di aree regionali altamente urbanizzate, quali l'area metropolitana di Cagliari o l'area vasta di Sassari, in virtù di una maggiore attrattività lavorativa. Sull'ammontare dei trasferimenti in uscita incide, nondimeno, la condizione contingente di un consistente numero di studenti migranti, che hanno dovuto trasferire



attiene ai trasferimenti in uscita, essi sono fisiologici, essendo la provincia luogo di transito specie per i migranti.

la propria residenza nel rispetto di quanto stabilito dalle autorità competenti. Per contro, nel Cpia 4, gli ingressi nel corso dell'anno sono sostanzialmente nulli a motivo di quanto sopra esposto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Il giudizio, tenuto conto dei punti di forza e di debolezza delineati sulla base dei valori riferiti agli esiti dei percorsi formativi e dal raffronto coi marcatori territoriali e nazionali, è ambivalente: giacché, se le percentuali riferite agli studenti in uscita dall'alfabetizzazione e al primo periodo didattico sono allineate o superiori rispetto al quadro regionale, d'area e nazionale, per il secondo periodo si determina un divario cospicuo a sfavore del Cpia 4 di Oristano. L'ultimo assunto deve essere oggetto di attenta esegesi, alla ricerca di soluzioni idonee a contenere e ridurre il numero degli abbandoni che investono il secondo periodo. Ad ogni modo, è opportuno soffermarci ulteriormente e annotare che, la forte divergenza dei valori espressi dal Cpia 4 e quelli di raffronto potrebbe essere imputabile ad un differente approccio nella stipula dei patti formativi da parte della nostra scuola, in cui, solitamente, un consistente numero di allievi, con debole o inesistente frequenza, non risulta destinatario di patti formativi: codesto approccio comporta una riduzione della platea degli iscritti computati ai fini dei rilevamenti, a differenza della prassi diffusa presso altri cpia, in cui la totalità degli iscritti sottoscrive, quale che sia il grado di partecipazione, un patto formativo individuale. Ciò non esime, come precedentemente affermato, di intervenire con azioni appropriate sulle dinamiche interne al secondo periodo didattico e frenare le dispersione, specie qualora essa sia slegata da migrazione interna, regionale e sovraregionale, di utenti stranieri,



soggetti alle disposizioni delle autorità competenti nella gestione dei flussi migratori e dell'accoglienza, o residenti alla ricerca di occupazione o di opportunità lavorative a più alta redditività.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il Cpia 4 Oristano, attraverso i percorsi formativi dell'AOF, consente di acquisire e/o consolidare le competenze digitali e linguistiche relative alla lingua inglese e italiana. Inoltre, mediante i finanziamenti POR FOR.POP.AD., la scuola ha avuto modo di offrire una serie di corsi interni ed esterni, afferenti a diversi ambiti disciplinari. L'ampliamento è stato debitamente distribuito nel territorio provinciale in modo da far pervenire capillarmente il servizio in contesti spesso privi di azioni formative volte a coinvolgere la popolazione adulta. Inoltre, tali interventi sono stati rivolti non solo alle utenze meno scolarizzate, ma anche ai diplomati e/laureati desiderosi di approfondire, consolidare e rinnovare le proprie competenze e conoscenze. A tale proposito, infatti, è bene riportare gli interventi volti alla diffusione delle competenze linguistiche LS. L'offerta è stata particolarmente varia poiché consente di frequentare dei corsi di livello base e intermedio-avanzato, finalizzati all'acquisizione di competenze generali mediante un attestato di frequenza oppure certificabili mediante il superamento di un esame finale tramite il Trinity College of London. Inoltre, grazie alla creazione, su base regionale, della Rete per l'Apprendimento Permanente si sono inaugurati una serie di collaborazioni con l'Assessorato alla

Punti di debolezza

I punti di debolezza dell'A.O.F. sono relativi al fatto che la maggioranza dei corsi - a parte i percorsi Trinity College of London - non consentono di conseguire una certificazione spendibile dall'utenza negli ambiti dello studio e del lavoro. Ciò impedisce di raggiungere una parte della popolazione adulta che necessita di commutare l'impegno relativo alla frequenza, in uno strumento di promozione formale e informale. L'educazione permanente, nel passare attraverso una serie di settori formativi specifici e mirati rispetto all'offerta formativa rappresentata dai corsi istituzionali, richiede uno sforzo organizzativo non conforme all'organico realmente a disposizione. Pertanto, alcuni corsi necessariamente hanno una durata limitata rispetto alla domanda dell'utenza, oppure si limitano a sviluppare un ambito di competenza circoscritto come attestano soprattutto l'OF di Informatica e Lingua Inglese.



Pubblica Istruzione, alla Sanità e al Lavoro al fine di realizzare possibili sviluppi nell'ambito della formazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Nonostante la scuola realizzi una serie di corsi relativi all'Ampliamento dell'Offerta Formativa, difficilmente si riesce ad intercettare quella parte di utenza che necessita davvero di una qualificazione/riqualificazione delle competenze, poiché non è possibile tradurre tali corsi in certificazioni riconosciute, dunque spendibili. Questo aspetto spinge a rivedere gli sforzi organizzativi, da indirizzare maggiormente verso la creazione di una rete con gli enti certificatori locali, nazionali e internazionali per rendere ancora più soddisfacenti i percorsi formativi offerti. Sarebbe doveroso che l'amministrazione regionale, sulla falsariga di quanto effettivamente realizzato in altre realtà virtuose, procedesse a realizzare un raccordo formalizzato tra Cpia e Iefp,



su cui la regione ha piena competenza, con compiti precisi in capo alle istituzioni dell'uno e l'altro ramo della formazione. Un accordo riguardante questa materia consentirebbe di istituire dei corsi in partenariato, che avrebbero come esito il rilascio di una qualifica conforme ascrivibile al quadro europeo e di fronteggiare con un ulteriore strumento l'alta dispersione scolastica e la bassa scolarità del nostro territorio provinciale e regionale.



Competenze di base

Punti di forza

Il secondo periodo didattico mostra delle percentuali elevate, o comunque rimarchevoli, di iscritti che raggiungono un livello avanzato o intermedio nei quattro assi disciplinari. In tre assi si registrano percentuali di corsisti, che hanno maturato un livello intermedio o avanzato, superiori di 10 punti rispetto ai riferimenti di contesto.

Punti di debolezza

Dall'analisi dei dati pertinenti al livello di possesso delle competenze di base, con riguardo al primo livello primo periodo didattico, si ravvisa la cospicua quota di studenti che si posiziona al livello iniziale: superiore per tutti gli assi ai riferimenti regionale, per macroarea e nazionale. Nel caso dell'asse linguistico e di quello scientifico tecnologico le percentuali risultano doppie rispetto ai parametri di confronto. Per quanto concerne gli assi storico-sociale e matematico il divario segnato rispetto ai riscontri, risulta inferiore, ma pur sempre entro una media di 5 punti percentuali. Dall'analisi dei dati pertinenti al livello di possesso delle competenze di base, con riguardo al primo livello primo periodo didattico, si ravvisa la cospicua quota di studenti che si posiziona al livello iniziale: superiore per tutti gli assi ai riferimenti regionale, per macroarea e nazionale. Nel caso dell'asse linguistico e di quello scientifico tecnologico le percentuali risultano doppie rispetto ai parametri di confronto. Per quanto concerne gli assi storico-sociale e matematico il divario segnato rispetto ai riscontri, risulta inferiore, ma pur sempre entro una media di 5 punti percentuali. In proposito è possibile fornire alcune argomentazioni che possono fornire gettare luce su tali esiti: l'origine straniera di buona parte dell'utenza,



proveniente dall'alfabetizzazione e necessitante di un robusto rinforzo degli apprendimenti in ambito linguistico e matematico.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Motivazione dell'autovalutazione

Il giudizio assegnato prende atto della consistente divergenza degli esiti disciplinari tra il primo e il secondo periodo didattico. Esso non rispecchia in maniera esauriente la condizione dei due percorsi di istruzione, poiché il primo periodo didattico palesa un numero elevato di iscritti che raggiunge il livello iniziale di competenze, mentre il secondo periodo didattico raggiunge dei risultati di riguardo con percentuali elevate, superiori ai parametri di riferimento, di discenti che conseguono livelli di competenza intermedi ed avanzati. Pertanto se la valutazione di quest'ultimo settore sarebbe da ritenersi ampiamente positiva, essa non può che essere oggetto di riflessione per il primo. Tuttavia per quanto attiene al primo periodo didattico, è opportuno sottolineare che l'utenza, come rammentato tra i punti di debolezza si presenta complessivamente più fragile dal punto di vista dei prerequisiti e le azioni di rinforzo poste in atto, sovente sono a loro volta limitate dalle precarie condizioni sociali ed economiche, che obbligano ad una dibattuta scelta tra una intensificazione della partecipazione didattica e il lavoro.



Risultati a distanza

Punti di forza

Dall'analisi dei dati inerenti alla prosecuzione dei percorsi di studio, si può argomentare che, perlomeno nel passaggio tra secondo periodo didattico primo livello e terzo periodo secondo livello, la nostra istituzione scolastica mostra un discreto successo nella capacità di veicolare gli alunni verso il secondo livello. Tale osservazione è asseverata dal dato nazionale che risulta nettamente inferiore. Tale risultato è il frutto del rafforzamento degli interventi di orientamento sui percorsi afferenti al ciclo di secondo livello e del rinforzo delle intese con le istituzioni scolastiche di secondo grado presso le quali sono incardinati i predetti corsi, oltre che della stipula di accordi di rete per la realizzazione di percorsi integrati di garanzia delle competenze. Indubbiamente l'utenza ha risposto in maniera più che positiva all'avvio di percorsi di studi localizzati sul territorio, sorti in virtù dei percorsi integrati di cui sopra, e non concentrati unicamente nelle sedi dislocate nel capoluogo di provincia. Dall'analisi dei dati inerenti alla prosecuzione dei percorsi di studio, si può argomentare che, perlomeno nel passaggio tra secondo periodo didattico primo livello e terzo periodo secondo livello, la nostra istituzione scolastica mostra un discreto successo nella capacità di veicolare gli alunni verso il secondo

Punti di debolezza

L'esame delle debolezze non può che legarsi a quanto sottolineato al termine del paragrafo dedicato ai punti di forza, ovvero il decentramento dei corsi di studio presso sedi maggiormente raggiungibili dalla potenziale utenza. La condizione dei trasporti pubblici, se non critica, certamente ridotta all'essenziale, le reti di comunicazione viaria e ferroviaria datate, trascurate e insufficienti, rendono i trasferimenti ardui per chiunque risieda nelle aree interne e periferiche della provincia di Oristano. Da questa constatazione non si può prescindere, benché queste variabili esulino totalmente dalle competenze della scuola, esse influenzano profondamente il suo operato e l'efficacia con cui può presidiare il territorio. Delle sedi ospitanti indirizzi di secondo livello, dislocate in aree periferiche o con acute limitazioni alla mobilità, renderebbero senza dubbio più appetibile la prosecuzione degli studi. La continuità interna tra alfabetizzazione e primo periodo didattico, così come tra primo periodo e secondo periodo deve invece essere rafforzata, in quanto evidenzia un tasso piuttosto elevato di dispersione. Su di esso certamente influiscono anche le condizioni lavorative, familiari e individuali spesso ostative. Da questo rilievo ci possiamo infine raccordare al tema



livello. Tale osservazione è asseverata dal dato nazionale che risulta nettamente inferiore. Tale risultato è il frutto del rafforzamento degli interventi di orientamento sui percorsi afferenti al cpia di secondo livello e del rinforzo delle intese con le istituzioni scolastiche al secondo grado presso le quali sono incardinati i predetti corsi, oltre che della stipula di accordi di rete per la realizzazione di percorsi integrati di garanzia delle competenze. Indubbiamente l'utenza ha risposto in maniera più che positiva all'avvio di curricula di studi localizzati sul territorio, sorti in virtù dei percorsi integrati di cui sopra, e non concentrati unicamente nelle sedi dislocate nel capoluogo di provincia.

dell'occupabilità, altro punto dolente: la provincia di Oristano è un'area con un forte deficit occupazionale e con un tasso di occupazione tra i più bassi. L'esame delle debolezze non può che legarsi a quanto sottolineato al termine del paragrafo dedicato ai punti di forza, ovvero il decentramento dei corsi di studio presso sedi maggiormente raggiungibili dalla potenziale utenza. La condizione dei trasporti pubblici, se non critica, certamente ridotta all'essenziale, le reti di comunicazione viaria e ferroviaria datate, trascurate e insufficienti, rendono i trasferimenti ardui per chiunque risieda nelle aree interne e periferiche della provincia di Oristano. Da questa constatazione non si può prescindere, benché queste variabili esulino totalmente dalle competenze della scuola, esse influenzano profondamente il suo operato e l'efficacia con cui può presidiare il territorio. Delle sedi ospitanti indirizzi di secondo livello, dislocate in aree periferiche o con acute limitazioni alla mobilità, renderebbero senza dubbio più appetibile la prosecuzione degli studi. La continuità interna tra alfabetizzazione e primo periodo didattico, così come tra primo periodo e secondo periodo deve invece essere rafforzata, in quanto evidenzia un tasso piuttosto elevato di dispersione. Su di esso certamente influiscono anche le condizioni lavorative, familiari e individuali spesso ostative. Da questo rilievo ci possiamo infine raccordare al tema dell'occupabilità, altro punto dolente:



la provincia di Oristano è un'area con un forte deficit occupazionale e con un tasso di occupazione tra i più bassi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Il giudizio rimane critico e ambivalente, giacché tiene conto delle evidenze positive, la continuità inter-livello, tra i percorsi interni al cpia e quelli presenti nella rete di secondo livello da esso presieduta e raccordata, e gli esiti negativi o in chiaroscuro che i dati denotano, per quanto concerne i raccordi tra alfabetizzazione e primo periodo, così come tra primo e secondo periodo; in questi snodi sussiste una forte dispersione e l'intera struttura scolastica è chiamata a mettere in campo strumenti e prassi che consentano di contrastarla e ridurre le percentuali di abbandono o frequenza incostante. Senza dimenticare che alcuni vincoli non rientrano nella sfera d'azione della scuola e sarebbe opportuno che si associasse l'intervento degli altri attori operanti sul territorio, non sempre presenti e attenti alle esigenze del territorio.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il CPIA ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, tenendo conto delle esigenze rilevate nel territorio, mediante un monitoraggio esteso a diversi soggetti e attori agenti in loco. Pertanto, i Percorsi di Garanzia delle Competenze, già Ampliamento dell'Offerta Formativa, si avvalgono anche di una serie di finanziamenti POR finalizzati ad offrire competenze spendibili nei percorsi di studio e di lavoro. Tali finanziamenti, infatti, sono inerenti al potenziamento sia delle competenze disciplinari di base sia delle competenze trasversali inerenti diversi ambiti occupazionali. I Percorsi di Garanzia delle Competenze rispondono ai criteri di progettazione e valutazione propri del progetto formativo del CPIA secondo le indicazioni ministeriali relative alle Linee Guida del 5-10-22. Nel CPIA sono presenti referenti e gruppi di lavoro che operano nell'ambito della progettazione didattica trasversale ai diversi ambiti disciplinari. I docenti, pertanto, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento, mediante un continuo confronto che ha luogo in sede dipartimentale. La condivisione del curriculum e della progettazione didattica è oggetto di un lavoro di rete che coinvolge altri CPIA regionali ed extraregionali al fine di generare una serie di buone pratiche virtuose che

Punti di debolezza

I docenti utilizzano necessitano di perfezionare alcuni strumenti comuni volti alla valutazione degli studenti. Nonostante si incontrino periodicamente per riflettere sui processi e prodotti dell'apprendimento, è necessario che si generino una serie di interventi volti alla condivisione dei criteri formativi e sommativi. La stessa valutazione dei percorsi dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta necessiterebbe una maggiore attenzione al fine di restituire significatività e valore ai corsi promossi. La stessa utenza sollecita periodicamente, che i risultati vengano non solo attestati, ma certificati in modo che risultino spendibili nei vari ambiti sia professionali sia di studio. L'introduzione di un focus specifico rivolto alle STEM, richiama necessariamente due aspetti: la formazione del personale docente circa l'uso delle strumentazioni e la possibilità di fruire di spazi fisici di insegnamento e apprendimento, come laboratori e postazioni digitali adeguate alle strumentazioni in uso. In relazione al secondo aspetto, allo stato attuale, la coabitazione e un'ubicazione sempre precaria, rende difficoltosa la realizzazione di attività laboratoriali. Le attività relative all'Orientamento, della durata di 30h, impongono il loro svolgimento in



rendano omogenea l'offerta formativa e garantiscano così, una qualità dell'insegnamento/apprendimento. A tale proposito, la stessa progettazione relativa ai Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta è nata da una collaborazione di tale sorta, al fine di implementare i percorsi dell'apprendimento permanente e restituire un servizio flessibile ad un'utenza adulta che, essendo per sua natura "fluida", ha necessità di essere coadiuvata dall'impiego del P.F.I. in cui la FAD venga utilizzata come strumento capace di mediare il "tempo scuola" al "tempo lavoro/famiglia" in maniera efficace. In relazione alle sollecitazioni ministeriale, a partire dall'A.S. 23-24, la progettazione didattica verticale ha modo di implementare alcuni aspetti da sempre impliciti nelle prassi di insegnamento/apprendimento, ossia le STEM e l'Orientamento. Per quanto riguarda le STEM, durante l'anno in corso verranno introdotti forme di alfabetizzazione e potenziamento nelle discipline scientifico-matematico-tecnologiche, da integrare; anche ai percorsi di formazione professionale. Ciò comporterà la promozione di metodologie didattiche innovative, che favoriscano lo sviluppo delle competenze STEM. In relazione all'Orientamento, invece, in ossequio al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si avrà modo di accompagnare gli studenti nella definizione del proprio progetto di vita, di studio e lavoro al fine di promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione sociale.

orario curricolare poiché la natura della popolazione studentesca adulta non consente, se non in casi straordinari, l'estensione del tempo-scuola oltre gli orari stabiliti. Pertanto, nel realizzarsi durante l'orario curricolare, dovranno necessariamente sposarsi agli impianti disciplinari delle varie materie di studio.



L'Orientamento si realizzerà mediante incontri con esperti del mondo del lavoro e visite guidate alle imprese e alle istituzioni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA mostra una discreta capacità di mediare le indicazioni ministeriali alle esigenze del territorio, mediante la promozione di un lavoro di rete atto a coinvolgere non solo i singoli, ma le stesse istituzioni presenti nel contesto locale. Nel corso del tempo, è stato possibile creare un proficuo rapporto di scambio tra i docenti che hanno impostato la progettualità su una solida didattica per competenze trasversali alle singole discipline. L'offerta formativa dei corsi sia istituzionali sia di ampliamento, dunque, si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Il CPIA, pur specificando i criteri e le modalità per valutare le competenze acquisite, necessita ancora di definire una serie di strumenti, relativi all'utilizzo di prove comuni, rubriche di valutazione, prove di valutazione autentiche ecc. Il processo di acquisizione di tale modalità di lavoro, è parzialmente inficiato a causa di un avvicendamento sistematico del personale docente che impedisce il radicarsi di un'omogenea prassi valutativa.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il Cpia, mediante una serie di protocolli d'intesa con le istituzioni con le quale condivide gli spazi, cerca di garantire al meglio l'organizzazione di spazi e tempi rispondenti alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di gruppi di livello, poiché non sempre è possibile accedervi per molteplici cause. La necessità di volgere in positivo le criticità sia strutturali sia organizzative, spinge i docenti a compire un continuo processo di scambio sulle metodologie didattiche. A tale proposito, la rete di condivisione e scambio venutasi a creare, non esclude, anzi valorizza, le professionalità che operano a tempo determinato presso il Cpia. Ciò persegue un fine ben preciso, ossia utilizzare necessariamente metodologie didattiche diversificate a fronte dei molteplici gruppi di livello che le singole "classi" presentano. Infatti, in relazione ad una profonda eterogeneità dell'utenza, è necessario investire notevolmente sulla condivisione delle di comportamento che risultano ben definite e rispettate in modo omogeneo nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e/o tra studenti e docenti sono positive, nonostante le normali criticità derivanti dalle specificità dell'utenza. I conflitti sono gestiti sempre mediante

Punti di debolezza

La carenza, nonché mancanza, di spazi propri e autonomamente gestiti inficia la possibilità di implementare i processi di apprendimento, mediante una serie di supporti didattici, poiché nella maggior parte dei contesti dove il Cpia coabita, non vi è possibilità di accesso alle strumentazioni digitali e/o alle risorse didattiche presenti in loco come ad esempio le biblioteche. Nel caso in cui si operi negli edifici scolastici fruiti dagli I.C. e dagli IIS, permane una profonda diffidenza circa la coabitazione e la condivisione degli spazi con una popolazione studentesca adulta, vista e percepita come portatrice di criticità.



un approccio sinergico e inclusivo che chiama in causa il senso di responsabilità dell'intera comunità educante.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte dei gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Motivazione dell'autovalutazione

Il Cpia ha, nel corso del tempo, trovato una serie di soluzioni alla cronica assenza di spazi scolastici assegnati in maniera esclusiva dagli enti proprietari degli edifici come i comuni e le province. Questo genera una forma di sofferenza e insofferenza, poiché la coabitazione non è sempre



idillica in quanto la scuola che fruisce del "diurno" spesso accampa maggiori diritti sull'uso degli spazi e sull'uso delle risorse di apprendimento eventualmente presenti. In alcuni casi, è presente un vero e proprio veto alla fruizione delle risorse, che spinge il Cpia a limitare l'applicazione di metodologie didattiche consone alle esigenze dei discenti. Pertanto, è richiesta una grande capacità di mediazione tra i diversi interlocutori promossa proprio dal Cpia, e una rivisitazione creativa di ciò che viene concesso. Ciò non impedisce, però, di prendere atto della violazione al diritto allo studio della popolazione adulta di fatto, anche in questo caso, penalizzata. Il Cpia ha, nel corso del tempo, trovato una serie di soluzioni alla cronica assenza di spazi scolastici assegnati in maniera esclusiva dagli enti proprietari degli edifici come i comuni e le province. Questo genera una forma di sofferenza e insofferenza, poiché la coabitazione non è sempre idillica in quanto la scuola che fruisce del "diurno" spesso accampa maggiori diritti sull'uso degli spazi e sull'uso delle risorse di apprendimento eventualmente presenti. In alcuni casi, è presente un vero veto alla fruizione che spinge il Cpia a limitare l'applicazione di metodologie didattiche consone alle esigenze dei discenti. Pertanto, è richiesta una grande capacità di mediazione tra i diversi interlocutori promessa proprio dal Cpia, e una rivisitazione creativa di ciò che viene concesso. Ciò non impedisce, però, di prendere atto della violazione al diritto allo studio della popolazione adulta di fatto, anche in questo caso, penalizzata.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

L'utenza del Cpia, nel presentare una serie di criticità individuali e socio-culturali, richiama la necessità di impostare ogni attività e/o iniziativa, seconda una politica didattica inclusiva generalizzata e trasversale. Pertanto, il Cpia realizza e garantisce l'inclusione delle diverse tipologie di utenza in maniera diffusa e ottimale, facendosi carico delle specificità legate alla provenienza geografica e culturale, al genere e alla condizione anagrafica. Nella prassi scolastica quotidiana, si cerca di individuare qualsiasi potenziale forma di discriminazione e/o criticità di ostacolo alla piena realizzazione e valorizzazione dei soggetti coinvolti dal processo educativo-formativo. A tale proposito, ogni singolo attore appartenente alla comunità educante, è pienamente coinvolto, in base al proprio ruolo e competenza, alla presa in carico dello studente. Al contempo, le attività di inclusione prevedono il coinvolgimento di enti, associazioni e istituzioni presenti nel territorio, affinché un'intera comunità si senta parte in causa e concorra alla gestione delle fragilità e/o criticità del singolo e/o di una parte di essa. Al fine di sottolineare il profondo legame presente tra società-scuola, il Cpia cura il rapporto con le case-famiglia, i CAS e le comunità di recupero, interfacciandosi costantemente con i tutor, gli educatori e i mediatori

Punti di debolezza

Le criticità riscontrate sono dovute prevalentemente ad un mancato riscontro da parte degli interlocutori extrascolastici chiamati in causa. Spesso, infatti, i tempi di attesa di un confronto e/o collaborazione, non consentono di completare un processo formativo che trova la sua realizzazione parziale nell'ambito scolastico. La presa in carico del processo di inclusione, infatti, non può essere relegata solo alla scuola, poiché, trattandosi di adulti, gli ambiti chiamati in causa sono molteplici. Pertanto, il Cpia ha la necessità di interloquire perennemente con gli attori sociali del territorio; al contempo, concorre a rendere consapevole il singolo del processo in atto e delle relative strategie da adottare, affinché possa definitivamente acquisire autonomia nella realizzazione del proprio Progetto di Vita.



culturali, Questa tendenza è sottolineata e ulteriormente valorizzata, dall'impiego delle risorse finanziarie del progetto POR "For.Pop.Ad." che, contemplando la linea "sostegno e mediazione" , consente di creare una serie di interventi atti a prevenire e/o gestire le criticità di una popolazione studentesca adulta eterogenea e fluida. Gli obiettivi educativi e formativi , quindi sono ben definiti e , se in seguito ad una verifica, risultino non adeguati, si è pronti ad effettuare una serie di interventi rimodulativi. Il costante monitoraggio consente, infatti, di intervenire prontamente anche tramite la rivisitazione dei percorsi formativi, sempre oggetto di variazioni basate sulle necessità esplicitate. La Commissione Patti Formativi, a tale proposito, compie un lavoro attento e contestuale, così come gli organi collegiali dell'AALI e del 1° Livello. Il CPIA promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturali grazie al coinvolgimento delle diverse comunità di riferimento e della stessa Prefettura. Alla luce di ciò, le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti, risultano tempestive e adeguate ai bisogni riscontrati, grazie al loro impiego nel lavoro in aula.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono diffuse e ottimali. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti, docenti di sostegno, tutor/educatori, famiglie, istituzioni, associazioni). Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Il CPIA promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono strutturate in modo ottimale. Gli interventi personalizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA ha come proprio punto di forza proprio il principio di inclusività e di supporto a fronte delle molteplici criticità che gli adulti sia italiani sia stranieri, portano con sé. Il periodo di accoglienza è vissuto da tutta la comunità scolastica, con grande partecipazione e attenzione, poiché si è consapevoli che da ciò si creeranno i presupposti di un proficuo percorso grazie anche alla personalizzazione dei percorsi formativo-educativi degli studenti. Pertanto, in relazione a ciò, il CPIA reputa in maniera positiva le azioni messe in atto. Queste buone pratiche rappresentano il capitale sul quale investire in futuro con maggiore intensità e convinzione.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Le attività di accoglienza degli studenti attualmente in atto, sono ben strutturate e determinate da una sinergia tra i vari livelli operanti nella scuola. I diversi strumenti e le diverse metodologie utilizzate per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali, vengono progettati in sede dipartimentale, al fine di valorizzare non solo i contestuali percorsi scolastici intrapresi, ma anche le esperienze pregresse dell'utenza. Le attività di continuità/raccordo sono organizzate in modo sufficientemente adeguato mediante l'attivazione di protocolli di intesa e collaborazioni tra diversi agenti come lo stesso Cpia di 2° livello. A tale proposito, infatti, il Cpia realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un livello di istruzione all'altro e tra periodi diversi all'interno dello stesso livello. A tale proposito, il Cpia promuove una serie di Percorsi Integrati con i Cpia di 2° livello al fine di promuovere, ampliando l'O.F., l'istruzione degli adulti e l'apprendimento permanente in un territorio particolarmente avaro di possibilità e occasioni. Le attività inerenti l'orientamento tendono a coinvolgere in primis gli studenti e in secundis, tutto coloro che gradivano attorno alla comunità educante come i mediatori culturali, i tutor, gli educatori etc. Dall'A.S. 23-24, grazie al

Punti di debolezza

Il monitoraggio delle azioni di orientamento presenta ancora qualche criticità in quanto non è stato ancora messo a punto un sistema univoco, omogeneo e condiviso. L'eterogeneità delle esperienze e degli agenti chiamati in causa, richiede un approccio capace di classificare e trattare una serie di rilevanze specifiche e uniche secondo, però, parametri certi, allo stato attuale non ancora ben definiti. Pertanto, tale criticità sta venendo affrontata mediante un lavoro di rete tra Cpia, finalizzato ad offrire una serie di soluzioni condivise che garantiscano la qualità dell'O.F. dei percorsi promossi agli utenti stessi.



Modulo di Orientamento, sarà possibile fare intervenire, durante l'orario curricolare, i docenti di del 2° livello cosicché possano non solo orientare circa i percorsi di istruzione, ma anche colmare il gap formativo presente nel 1° livello. Il fine ultimo di qualsiasi intervento, è la realizzazione di un percorso di auto-orientamento della persona coinvolta dal percorso formativo, capace di stimolare la conoscenze del Sè e delle proprie propensioni e attitudini. Pertanto, è fondamentale richiamare la partecipazione di una serie di soggetti esterni alla scuola, come i centri per l'impiego CPI-Aspal, i centri di formazione, le università e gli enti e associazioni che possano indirizzare i discenti verso le realtà produttive, professionali e ricreative del territorio. Ciò persegue un fine: che l'individuo acquisisca un atteggiamento propositivo e collaborativo atto a modificare positivamente mediante una serie di azioni, il contesto circostante. Il CPIA monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento grazie a un riscontro costante sia con i singoli sia con i vari soggetti chiamati in causa, mediante un lavoro di rete.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura



l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il Cpia sta impiegando diversi sforzi organizzativi per generare una rete di scopo finalizzata all'orientamento in entrata, in itinere e in uscita dei propri studenti al fine di fornire loro la migliore offerta possibile che il territorio, relativamente poco generoso nell'offerta formativa sia professionale sia scolastica, possa offrire. Il coordinamento di molteplici soggetti relativi ai molteplici bisogni, non è semplice e sottopone la scuola ad uno sforzo notevole, poiché le risorse professionali in campo non sono quantitativamente proporzionali. Questo funge, però, da stimolo alla ricerca di nuove strategie e collaborazioni che abbiano il fine ultimo di promuovere il benessere e la realizzazione del Sè della popolazione scolastica adulta.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA utilizza tutti gli strumenti e canali di comunicazione in modo sufficientemente efficace per definire e condividere la missione e la visione del proprio servizio, sia all'interno sia all'esterno della comunità educante. Lo sforzo impiegato nell'attività di ricerca è volto a monitorare i bisogni formativi del territorio, dunque fornire una risposta coerente in termini di offerta formativa e servizi. Le necessità del territorio, essendo in costante evoluzione, richiede l'impiego quantitativo e qualitativo di risorse umane e professionali, le quali risultano purtroppo non sempre sufficienti a coprire con puntualità il fabbisogno dell'intera provincia. Ciò si traduce in azioni non sempre coerenti coi bisogni rilevati, che evidenziano una discrepanza tra i presupposti delle mission-vision e la loro realizzazione. A dimostrazione della radicata volontà di attuare a pieno i fini ultimi del servizio scolastico, la scuola ha suddiviso e assegnato le responsabilità e i compiti tra le diverse componenti scolastiche cercando di adoperare le proprie ristrette risorse umane secondo criteri di efficienza ed efficacia; sempre in conformità a tali principi i compiti sono stati delineati con chiarezza, onde evitare sovrapposizioni controproducenti e aggravati di oneri che rendano disfunzionale lo svolgimento delle mansioni da parte del personale

Punti di debolezza

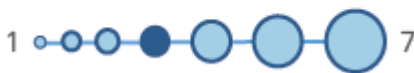
L'analisi dei fabbisogni formativi del territorio viene effettuata in maniera poco strutturata a causa di un organico non sempre adeguato in termini quantitativi e qualitativi. A ciò si deve aggiungere l'esiguità dei finanziamenti che rendono gli investimenti nel territorio difficili e ostici soprattutto in termini di diffusione e pubblicizzazione delle iniziative e delle attività didattiche. La mancanza di un coordinamento messo a sistema da diversi agenti che concorrano ai processi educativi e ai percorsi formativi e professionali degli adulti, spesso inficia i grandi sforzi messi in campo. A tale proposito, si rimarca l'assenza di una rete di scopo realmente operativa, basata sulla reciprocità, tra il mondo della formazione professionale e il Cpia.



incaricato. A tale proposito, è bene mettere in evidenza che l'assetto organizzativo è sempre pronto a nuove declinazioni, in relazione agli scenari mutevoli che si avvicendano nel corso dell'anno scolastico. Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il Cpia 4 partecipa attivamente alla costruzione della rete territoriale per l'apprendimento permanente, è membro attivo della Ridap, sostiene la ricerca didattica, è promotore di convenzioni in campo regionale che unendo i diversi attori istituzionali congiungano gli sforzi per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico. Con lo stesso spirito ha sottoscritto accordi che consentano il rafforzamento della cooperazione e della coesione tra percorsi ordinamentali e leFP, con l'obiettivo di incentivare il raggiungimento di qualifiche professionali e l'innalzamento delle competenze spendibili nell'ambito lavorativo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale,



utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Motivazione dell'autovalutazione

Il Cpia deve fronteggiare una costante emergenza, che mette a confronto la mission-vision con l'esiguità delle risorse umane e finanziarie che compromettono inevitabilmente i processi e i prodotti finali. Nonostante ciò, un'accurata gestione delle risorse e una notevole motivazione, riescono a sopperire alle croniche mancanze di sistema. Nel corso del tempo, però, i bisogni formativi dell'utenza mettono al cospetto di una reale riforma del sistema di istruzione degli adulti che consenta di conseguire una serie di obiettivi formativi, come il diploma di scuola superiore di 2° grado, e l'inserimento nel mondo del lavoro.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA è in grado di raccogliere le esigenze formative del personale scolastico in modo sia formale, durante appositi incontri, sia informale, in relazione al confronto peer-to-peer che le diverse attività sollecitano. Finora è stato molto importante il coinvolgimento anche dell'Università che ha determinato la garanzia di uno standard di qualità di alto livello. La formazione, che nasce sempre da reali bisogni, è incentrata quanto sulle questioni didattico-metodologiche quanto sugli aspetti organizzativi che riguardano in special modo i docenti e lo staff di collaboratori del Dirigente Scolastico e le FF.SS. Il Cpia, a tale proposito, promuove notevolmente gli scambi con altre realtà nazionali mediante la partecipazione a convegni e seminari come Fierida e a diverse altre occasioni di formazione relative alle ITC e all'istruzione in carcere. Anche la formazione prevede il coinvolgimento della rete dei Cpia regionali, spesso interessati ai medesimi argomenti finalizzati al conseguimento di obiettivi comuni, come le esperienze formative relative all'AALI dimostrano. Il personale è dunque stimolato ad acquisire e consolidare sempre più strumenti e competenze, ampiamente documentate mediante un archivio cartaceo/digitale, sempre aggiornato, predisposto alla raccolta dei curricula e delle esperienze formative e

Punti di debolezza

Una criticità è rappresentata dal mancato coinvolgimento nei processi di formazione del personale ATA. La complessità del Cpia dimostra, invece, quanto sia necessario un investimento di risorse finanziarie finalizzato alla definizione e potenziamento delle competenze di tale settore della comunità educante, determinante per la buona riuscita complessiva dei servizi offerti.



professionali del personale. Questo investimento di risorse finanziaria e professionali si traduce nella valorizzazione del personale chiamato ad assumere degli incarichi assegnati sulla base delle competenze possedute. Il risultato finale si traduce nella creazione di gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità, sempre condivisi formalmente e informalmente. Al fine di valorizzare le competenze del personale docente e non docente, in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Cpia ha previsto la realizzazione di una serie di percorsi formativi relativi all' Inglese LS e alle competenze digitali da acquisire secondo le modalità e le tematiche illustrate dagli interventi ministeriali. Inoltre, al fine di accrescere le esperienze professionali, dall'anno in corso il Cpia ha ulteriormente aderito al consorzio Egina Erasmus + K120, nella speranza di ricevere l'accreditamento, dunque effettuare una serie di mobilità rivolte sia al personale sia agli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono in linea con i riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato annualmente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Motivazione dell'autovalutazione

La formazione è al centro degli sforzi organizzativi del Cpia, poiché solo da essa possono scaturire le soluzioni vincenti alle diverse problematiche derivanti dall'esiguità di finanziamenti e di personale docente e ausiliario da impiegare nel complesso universo formativo dell'istruzione degli adulti. L'esiguità delle risorse che compromette la possibilità di estendere le attività formative ad un bacino di personale più esteso, si compensa, però, tramite il processo di disseminazione e condivisione delle esperienze effettuate. Nel corso del tempo, si ha avuto modo di diffondere la necessità di formazione anche tra il personale docente meno motivato e convinto di ciò.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA partecipa attivamente alle reti di scopo e ha collaborazioni con soggetti esterni come le amministrazioni locali, enti pubblici e privati, associazioni no profit et similia. L'attitudine a creare una rete di condivisione e collaborazione nasce dalla necessità di dare vita ad un'offerta formativa sempre in linea con le esigenze del territorio. Dunque il CPIA non solo partecipa ai momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, ma concorre a promuovere scambi e confronti su scala regionale e nazionale finalizzate ad una crescita comune. Il confronto chiama in causa diversi soggetti che perseguono finalità formativo-educative, come i tutori e gli educatori, con i quali si progetta un percorso formativo coerente alle esigenze del singolo studente. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle comunità locali in relazione alle sue componenti socio-culturalmente più fragili, si fa ricorso ad un confronto con i servizi sociali, capaci di far emergere i bisogni impellenti del territorio. Inoltre, è particolarmente proficua la collaborazione con i soggetti preposti alla riabilitazione e rieducazione della popolazione ristretta. Pertanto, è bene far emergere la profonda comunione di intenti che caratterizza il Cpia e l'area educativa della C.C. " S.Soro" di Massama, così come con il UEPE e con

Punti di debolezza

Le modalità di coinvolgimento e partecipazione dei soggetti estranei al circuito scolastico, necessiterebbe di coordinamento sistematico e non occasionale, in modo che la scuola sia messa nelle condizioni di gestire una condizione di emergenza, ma abbia le informazioni necessarie per progettare e prevenire l'insorgenza delle criticità.



alcune comunità preposte alla riabilitazione dei detenuti tramite pene commutative. A dimostrazione della volontà di cooperare in relazione a degli obiettivi condivisi, la sede centrale dall'A.S. 23-24 metterà a disposizione propri locali ad una serie di associazioni che, nel fruire di uno spazio fisico, metteranno le proprie esperienze gratuitamente a disposizione della popolazione studentesca del Cpia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il Cpia promuove accordi con altri Cpia e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

La pandemia ha decisamente inciso sulle dinamiche di confronto tra il Cpia e altre agenzie educative, pertanto è necessario riprendere una serie di approcci e confronti che diventino regolari e cadenzati nel tempo. Il Cpia non può prescindere dal coinvolgimento di altri soggetti, senza i quali risulterebbe parziale l'intervento formativo-educativo sulla popolazione scolastica adulta. Questi raccordi, ampiamente promossi dal Cpia, permettono inoltre di generare dei protocolli di intesa, forieri di indicazioni traducibili nella prassi scolastica quotidiana, dunque nella didattica.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ

Valorizzare il patrimonio culturale e professionale dello studente, riconoscendone le competenze formali, non formali ed informali ai fini del successo formativo in itinere e a conclusione dei percorsi di istruzione per adulti.

TRAGUARDO

Diminuire il tasso di dispersione scolastica e favorire il successo formativo del 5%.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppare delle modalità operative e condivise per determinare un curricolo verticale tra AALI e 1° livello e in seguito tra 1° e 2° livello. Determinare una progettazione su competenze, condivisa che coinvolga anche l'ampliamento dell'offerta formativa. Consolidare la valutazione condivisa mediante prove oggettive.
2. **Ambiente di apprendimento**
Incentivare l'uso di ambienti virtuali per supplire alla mancanza di spazi logistici ad uso esclusivo del Cpia.
3. **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**
Incentivare e sollecitare tutti i soggetti presenti nel territorio mediante i vari canali a disposizione, affinché cooperino più attivamente con l'istituzione scolastica.





Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITÀ

Valorizzare le competenze trasversali e disciplinari mediante un lavoro verticale di progettazione, realizzazione e valutazione in modo da favorire il raggiungimento pieno e compiuto degli obiettivi formativi.

TRAGUARDO

Creare una rete di insegnamento e apprendimento che condivida le buone pratiche mediante un costante richiamo al mondo del lavoro.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
Raggiungere l'obiettivo relativo alla conclusione del percorso formativo.





Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITÀ

Favorire la progettazione di percorsi strutturati per competenze, con maggiore estensione temporale e all'esito dei quali venga rilasciata una coerente certificazione degli apprendimenti maturati.

TRAGUARDO

Incrementare il numero dei moduli di ampliamento costituiti da 50 o 100 ore ad almeno il 30% del totale dei percorsi attivati e il numero delle certificazioni rilasciate al 20% della globalità dei frequentanti.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Determinare una progettazione su competenze, condivisa che coinvolga anche l'ampliamento dell'offerta formativa. Sviluppare le attività di ampliamento dell'offerta formativa secondo moduli progettuali di 50/100 ore per almeno il 10% del totale dei corsi erogati.





Competenze di base

PRIORITÀ

Potenziare le competenze degli studenti al termine dei corsi di alfabetizzazione e primo livello, tanto per l'asse linguistico, quanto per l'asse scientifico-matematico.

TRAGUARDO

Accrescere del 5% il numero degli studenti in uscita dal primo periodo didattico che raggiungono il livello base.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppare delle modalità operative e condivise per determinare un curricolo verticale tra AALI e 1° livello e in seguito tra 1° e 2° livello. Determinare una progettazione su competenze, condivisa che coinvolga anche l'ampliamento dell'offerta formativa.





Risultati a distanza

PRIORITA'

Favorire la fruizione della FAD mediante la progettazione e la condivisione in seno agli ambiti dipartimentali, delle UDA appositamente definite.

TRAGUARDO

Permettere agli studenti di fruire di UDA confezionate appositamente per la fruizione a distanza mediante l'accrescimento delle competenze digitali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppare delle modalità operative e condivise per determinare un curricolo verticale tra AALI e 1° livello e in seguito tra 1° e 2° livello. Determinare una progettazione su competenze, condivisa che coinvolga anche l'ampliamento dell'offerta formativa. Consolidare la valutazione condivisa mediante prove oggettive. Sviluppare le attività di ampliamento dell'offerta formativa secondo moduli progettuali di 50/100 ore per almeno il 10% del totale dei corsi erogati.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La presenza nella scuola di un organico limitato non consente grandi occasioni di confronto; tuttavia l'istituto si fa promotore, sul piano regionale e nazionale, di occasioni formative che risultano importanti e necessarie a seguito del continuo ricambio del corpo docente e perché una parte di esso, seppure limitata, necessita di continui stimoli sul piano metodologico e didattico. Le priorità che sono state delineate necessitano di uno sforzo comune da parte di tutto il corpo docente del CPIA 4, nel quale devono essere messe a frutto competenze metodologiche e didattiche rinnovate e funzionali a risolvere i nodi critici che l'analisi dei dati e la stesura del rapporto di autovalutazione hanno evidenziato. Il potenziamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, il miglioramento degli esiti per quanto concerne il primo periodo didattico e l'allineamento dei percorsi di garanzia delle competenze rispetto agli standard fissati dalle linee guida di processo, necessitano di un affinamento e un aggiornamento costante degli strumenti metodologici e didattici posseduti dai docenti, che solo un'azione costante di riqualificazione può garantire.